

LO STATO DELL'UNIONE CALIFORNIA: STRUTTURA E TRASFORMAZIONI

Lo Stato della California, dal punto di vista della sua formazione economico-sociale, è assai indicativo di una certa realtà importante ma particolare dell'imperialismo statunitense.

Una sorta di “fucina politica” per il Partito Democratico ma con cui il Partito Repubblicano deve comunque fare i conti, dato il peso specifico di questa tipica realtà americana.

La California conserva un vantaggio economico assai rilevante nel settore economico della “creazione di conoscenza” e per quanto riguarda le imprese maggiormente globalizzate del Paese, ma il costo di accesso al territorio – soprattutto per quanto concerne la questione abitativa – sta diventando un limite alla diffusione della crescita e all'attrazione di lavoro.

Nel 2025 il prodotto interno lordo (PIL) nominale californiano era nell'ordine di circa 4.300 miliardi di dollari, grosso modo il 14% del PIL degli Stati Uniti. Per dimensione, l'economia è comparabile con le maggiori economie nazionali mondiali, come abbiamo potuto vedere sulle pagine di questa rivista, infatti nella classifica dei PIL nominali del 2025 si posiziona al quarto posto subito sotto il Giappone.

Nel 1965 il PIL nominale era circa

78,3 miliardi di dollari e la popolazione circa 18,6 milioni. In sessant'anni la California ha più che raddoppiato gli abitanti e ha trasformato una base fondata su difesa, aerospazio, petrolio, agricoltura e manifattura in un'economia dominata da “creazione di conoscenza”, servizi avanzati e proprietà intellettuale.

La crescita reale di lungo periodo ha superato quella media statunitense, ma dal 2020 è risultata inferiore a quella di Texas e Florida. La California cresce maggiormente attraverso tutto ciò che concerne la produttività in senso generale e settori ad alto “valore aggiunto” (secondo questi dati statistici, che non si avvalgono del metodo e delle categorie del marxismo, si tratta della ricchezza prodotta da un'azienda, o da un sistema economico, trasformando le risorse iniziali in beni e servizi di valore superiore. Si calcola sottraendo dal “valore” totale della produzione il costo dei beni e dei servizi acquistati da altre aziende – consumi intermedi), meno dal punto di vista della popolazione.

Real estate e finanza, servizi professionali, informazione e manifattura avanzata costituiscono il nucleo del “valore aggiunto”. Sanità e assistenza sociale hanno un peso crescente sul versante occupazionale.

L'anno scorso la California ha attratto circa 191,2 miliardi di dollari di venture capital, quasi il 60% del totale statunitense, soprattutto grazie ai settori legati maggiormente all'intelligenza artificiale (AI, *Artificial Intelligence*).

I maggiori squilibri economici, soprattutto in prospettiva, ma non solo, possono derivare specialmente dalla dinamica del costo delle abitazioni, dalle disuguaglianze regionali, dal rallentamento demografico e dalla volatilità delle entrate fiscali legata

Analysis) produce stime del prodotto statale dal 1963, ma non tutte le serie reali, settoriali e occupazionali sono omogenee per l'intero arco temporale. Quando una serie comparabile non è disponibile dal 1965, si utilizza il primo anno coerente e si esplicita la discontinuità. I valori monetari sono espressi in dollari correnti, salvo esplicita indicazione di valori reali concatenati.

Un'impresa è attribuita alla California quando la sede principale dichiarata nell'ultimo bilancio o nella fonte di classifica si trova nello Stato. La presenza di stabilimenti o personale non è sufficiente. Tesla, Chevron, Oracle, Hewlett Packard Enterprise e Charles Schwab sono pertanto escluse dalla classifica corrente, pur mantenendo attività economiche rilevanti in California.

Altri principi analitici utilizzati per la comparazione dei dati rendono esplicito il fatto che alcune grandezze utilizzate non si possono comparare tra loro:

- Ricavi aziendali e PIL. I ricavi includono acquisti intermedi, mentre il PIL misura "valore aggiunto" (come specificato in precedenza).
- Ricavi globali e attività nello Stato. Le vendite mondiali di Apple non sono produzione californiana.
- Valori nominali del 1965 e del 2025. La differenza incorpora sei decenni di inflazione e non misura da sola l'aumento della produzione reale.
- Classificazioni *Standard In-*

Indicatore	Valore/ordine di grandezza	Fonte
PIL nominale, 1965	circa \$78,3 miliardi	BEA/California DOF
PIL nominale, 2025	circa \$4.300 miliardi	BEA/PPIC
Quota del PIL degli Stati Uniti, 2025	circa 14%	BEA/PPIC
Popolazione, 1965	circa 18,6 milioni	Census
Popolazione, 2025	39.355.309	Census Vintage 2025
Crescita reale 2000-2025	circa +90%	PPIC su BEA
Venture capital, 2025	\$191,2 mld; circa 60% Stati Uniti	NVCA
Fortune 500 con sede, 2025	58	Fortune/Governor of California

primariamente ai mercati finanziari.

Nello studiare la dinamica di determinate voci strutturali, analizzandole in maniera significativa, anche se non pienamente esaustiva, alcune premesse metodologiche si rendono necessarie, specialmente per ciò che riguarda la comparazione statistica.

Il periodo di riferimento è il 1965-2025. BEA (*Bureau of Economic*

dustrial Classification (SIC) e North American Industry Classification System (NAICS). I confini dei settori sono cambiati nel tempo.

- Fortune 500 prima e dopo il 1995. Fino al 1994 la graduatoria principale privilegiava le imprese industriali; successivamente ha incluso anche il terziario.

Le fonti principali utilizzate sono:
*Bureau of Economic Analysis (BEA);
 Bureau of Labor Statistics (BLS);*

California Employment Development Department (EDD); U.S. Census Bureau; Public Policy Institute of California (PPIC); California Legislative Analyst's Office (LAO); National Venture Capital Association (NVCA)/PitchBook.

Sessant'anni di trasformazione economica

Il cambiamento più importante non è la semplice “crescita della tecnologia”, ma il passaggio da un’economia nella quale difesa, aerospazio,

Periodo	Fase	Effetti principali
1965-1974	Difesa, aerospazio e crescita urbana	Spesa federale, aviazione, spazio, petrolio, agricoltura irrigua, autostrade e rapida espansione metropolitana.
1975-1984	Inflazione e nascita della Silicon Valley	Shock energetici e rallentamento industriale convivono con microprocessori, personal computer e capitale di rischio.
1985-1994	Ristrutturazione e crisi regionale	Elettronica e software crescono; i tagli alla difesa e la crisi immobiliare dei primi anni Novanta colpiscono soprattutto la California meridionale.
1995-2000	Internet e dot-com	Semiconduttori, software, telecomunicazioni e capitale di rischio; rapida crescita della Bay Area.
2001-2003	Crisi dot-com	Caduta degli investimenti e delle quotazioni; contrazione dell’occupazione tecnologica e delle entrate da plusvalenze finanziarie.
2004-2007	Immobiliare e credito	Costruzioni, prezzi delle case, consumi e commercio trans-pacífico sostengono l’espansione.
2008-2010	“Grande recessione” (comprende la crisi dei sub-prime 2007-2008)	Crisi immobiliare, pignoramenti, disoccupazione e squilibri dei bilanci pubblici; forte impatto sulle aree interne.
2011-2019	Espansione digitale	Smartphone, cloud, pubblicità digitale, streaming, pagamenti e piattaforme; forte crescita dei redditi costieri.
2020-2021	Pandemia	Crollo dei servizi in presenza e crescita del digitale; trasferimenti federali e successiva rapida riapertura.
2022-2025	Tassi elevati e AI	Rallentamento di immobili e startup; riduzione delle Initial Public Offerings (IPO, offerte pubbliche iniziali); boom di AI, chip e infrastruttura di calcolo.

Periodo	PIL iniziale \$ mld	PIL finale \$ mld	Crescita cumulata	CAGR nominale (tasso medio annuo composto)
1965-1975	78,3	178,4	+128,0%	8,6%
1975-1985	178,4	529,4	+196,7%	11,5%
1985-1995	529,4	911,6	+72,2%	5,6%
1995-2005	911,6	1.766	+93,7%	6,8%
2005-2015	1.766	2.560	+45,0%	3,8%
2015-2025	2.560	4.300	+68,0%	5,3%
1965-2025	78,3	4.300	+5.392,0%	6,9%

Tabella 1. Tassi calcolati sui valori nominali arrotondati della Figura 1. CAGR significa Compound Annual Growth Rate, ossia tasso medio annuo composto. La crescita del 5.392% fra 1965 e 2025 incorpora sessant'anni di inflazione e non equivale alla crescita reale della produzione.

Area e misura	Periodo	Crescita cumulata	Trattamento dei prezzi
California - PIL nominale	1965-2025	+5.395,0%	Include l'inflazione
California - PIL reale storico	1965-1977	circa +47,5%	Vecchia serie a prezzi 1982
California - PIL nominale	2000-2025	circa +220%	Include l'inflazione
California - PIL reale	2000-2025	circa +90%	Depurato dall'inflazione
Stati Uniti - PIL reale	2000-2025	circa +69%	Depurato dall'inflazione

Tabella 2. Il dato reale 1965-1977 deriva dalla serie storica a dollari 1982 ed è presentato separatamente, perché non è direttamente concatenabile con la serie reale moderna. Il confronto 2000-2025 è omogeneo; le variazioni reali recenti sono riportate dal PPIC sulla base dei dati BEA.

petrolio, agricoltura, costruzioni e manifattura sostenevano gran parte della crescita a un sistema fondato soprattutto su proprietà intellettuale, progettazione, dati, software, brevetti, brand e reti digitali. La California mantiene molte funzioni di ricerca e direzione, mentre una parte della produzione standardizzata è stata trasferita altrove.

Questa evoluzione non è stata lineare. La spesa militare e spaziale degli anni Sessanta contribuì alla formazione di competenze elettroniche e ingegneristiche; la rivoluzione dei

semiconduttori degli anni Settanta e Ottanta trasformò tali competenze in un ecosistema commerciale. Internet, smartphone, cloud e intelligenza artificiale ampliarono poi il mercato da nazionale a globale. La continuità storica risiede quindi meno nei singoli prodotti che nella capacità di combinare università, ricerca pubblica e capitale privato.

Questa trasformazione ha modificato anche la geografia economica dello Stato. La *Bay Area* è diventata il centro dominante per tecnologia e capitale di rischio. Los Angeles ha

integrato intrattenimento tradizionale, streaming, commercio internazionale e servizi. San Diego ha consolidato principalmente telecomunicazioni e difesa. Le aree interne hanno beneficiato maggiormente di logistica, edilizia, agricoltura e decentramento residenziale, ma con livelli medi di produttività e retribuzione più bassi.

I diversi cicli non hanno quindi prodotto effetti uniformi. La crisi *dot-com* colpì soprattutto le aree tecnologiche. La cosiddetta “Grande recessione” del 2008-2010, che sulle pagine di questa rivista abbiamo definito come “crisi da parassitismo” (concetto esplicitato in una serie di articoli del 2010: “Fondamenta della crisi finanziaria”), fu più distruttiva nei territori esposti a costruzioni e mutui. La pandemia in seguito penalizzò le occupazioni in presenza e favorì i lavoratori digitali. La fase, invece, dell’AI torna oggi a concentrare capitale e reddito nella *Bay Area*, lasciando aperta la questione della diffusione dei benefici al resto dello Stato.

Nel 1965 il PIL nominale della California era pari a circa 78,3 miliardi di dollari; nel 2025 era nell’ordine di 4.300 miliardi. L’aumento nominale del 5.392% descrive il cambiamento di scala monetaria dell’economia, ma comprende sia l’espansione della produzione sia sessant’anni di aumento dei prezzi. Non deve quindi essere interpretato come un incremento equivalente effettivo della produzione di valore o dei volumi prodotti di merce e servizi (vedi Tabella

1 e Tabella 2).

Per la componente reale occorre distinguere le *vintage* statistiche. La vecchia serie a prezzi 1982 indica una crescita di circa il 47,5% fra 1965 e 1977; le ricostruzioni successive adottano basi, deflatori e classificazioni diverse. Sul tratto omogeneo 2000-2025, secondo il PPIC, il PIL reale californiano è aumentato di circa il 90%, contro il 69% degli Stati Uniti. La performance reale pro capite è risultata particolarmente forte, ma la crescita aggregata dal 2020 è stata inferiore a quella di Texas e Florida.

Popolazione, urbanizzazione e mercato interno hanno ampliato la base produttiva e dei consumi. Il peso relativo è passato dalla produzione materiale e dalla difesa verso servizi avanzati, informazione e attività incentrate sulla “conoscenza” (ricerca e sviluppo). Una quota crescente del reddito deriva da attività estremamente globalizzate ad alta produttività, mentre molti servizi locali restano vincolati ai costi del territorio.

La California tende a reagire più intensamente ai cicli finanziari perché tecnologia, venture capital e immobili hanno un peso elevato sull’economia generale. I mercati azionari influenzano consumi ad alto reddito, occupazione qualificata e gettito fiscale attraverso bonus, stock option e plusvalenze finanziarie.

La particolare struttura economica californiana sostiene salari superiori alla media nazionale. Si tratta senz’altro di lavori ad alta produttivi-

tà. Tuttavia, un reddito nominale alto non si traduce automaticamente in un tenore di vita maggiore quando abitazioni, trasporti, energia e servizi hanno prezzi molto superiori alla media nazionale.

L'elevata redditività di determinati settori deriva in larga misura dalla capacità di vendere su mercati mondiali beni e servizi il cui costo di produzione è relativamente basso rispetto al prezzo di vendita finale. Software, licenze, pubblicità digitale, brevetti farmaceutici e progettazione di semiconduttori possono generare ricavi globali partendo da nuclei di ricerca concentrati localmente. Questo modello produce margini e remunerazioni molto elevati, ma richiede meno lavoratori rispetto alla manifattura tradizionale.

Ne consegue una frattura tra la California che compete su scala globale e quella che fornisce servizi locali. Ingegneri, ricercatori e dirigenti beneficiano direttamente delle condizioni attuali del settore esportatore; insegnanti, addetti alla ristorazione, lavoratori agricoli e operatori di cura devono sostenere gli stessi costi abitativi con retribuzioni sensibilmente più contenute. Questa asimmetria alimenta la disuguaglianza salariale dello Stato (come avremo modo di analizzare in maniera maggiormente approfondita nel paragrafo successivo che concerne il mercato del lavoro).

Struttura settoriale

La concentrazione di progettazione di chip, cloud, software, pubblicità digitale e AI costituisce il maggiore vantaggio comparato. Apple, Alpha-

bet, Nvidia e Meta esercitano un'influenza globale su standard tecnologici, piattaforme e filiere produttive.

La produzione standardizzata è diminuita in termini relativi, ma restano forti la progettazione, le apparecchiature per semiconduttori, l'aerospazio, dispositivi medici e le biotecnologie.

Los Angeles rimane un centro mondiale per cinema, televisione, musica, videogiochi e streaming. Il comparto è però esposto a elevati costi locali e trasformazione dei modelli distributivi dell'intrattenimento.

La domanda dettata dall'andamento demografico e quindi dall'invecchiamento della popolazione e la ricerca universitaria sostengono ospedali, assicurazione sanitaria, farmaceutica, biotech e dispositivi medici. Il settore sanitario è uno dei principali motori occupazionali recenti.

Norme ambientali, mercato locale e capacità tecnologiche stimolano veicoli elettrici, sistemi energetici di accumulo ed energie rinnovabili, ma i costi energetici e autorizzativi rimangono critici.

I settori californiani non operano come compartimenti stagni. I semiconduttori alimentano cloud e AI, il software trasforma finanza, sanità, logistica e media, le università sostengono biotech e difesa, i porti collegano agricoltura e manifattura ai mercati internazionali. La forza dello Stato risiede in queste interdipendenze, che consentono a un'innovazione nata in un cluster apparentemente "chiuso" di propagarsi rapidamente agli altri settori economici.

Anche gli immobili svolgono un doppio ruolo. Possono rappresentare

#	Società	Sede	Settore	Ricavi \$ mld
1	Apple	Cupertino	Hardware/servizi	416,16
2	Alphabet	Mountain View	Internet/cloud	402,84
3	Nvidia	Santa Clara	Semiconduttori/AI	215,94
4	Meta Platforms	Menlo Park	Piattaforme digitali	200,97
5	Wells Fargo	San Francisco	Banche	123,53
6	Walt Disney	Burbank	Media/intrattenimento	94,42
7	Broadcom	Palo Alto	Chip/software	63,89
8	TD Synnex	Fremont	Distribuzione tech	62,51
9	Cisco Systems	San Jose	Networking	56,65
10	HP	Palo Alto	Hardware	55,30
11	Intel	Santa Clara	Semiconduttori	52,85
12	Ingram Micro	Irvine	Distribuzione tech	52,56
13	Uber Technologies	San Francisco	Mobilità/piattaforme	52,02
14	Molina Healthcare	Long Beach	Sanità	45,43
15	Netflix	Los Gatos	Streaming	45,18
16	Qualcomm	San Diego	Chip/telecom	44,28
17	Salesforce	San Francisco	Software cloud	41,52
18	Visa	San Francisco	Pagamenti	40,00
19	Amgen	Thousand Oaks	Biotechologie	36,75
20	Advanced Micro Devices	Santa Clara	Semiconduttori	34,64
21	PayPal	San Jose	Pagamenti	33,17
22	Gilead Sciences	Foster City	Biofarmaceutica	29,44
23	Applied Materials	Santa Clara	Macchinari chip	28,37
24	Live Nation	Beverly Hills	Eventi	25,20
25	PG&E	Oakland	Utilities	24,93
26	Block	Oakland	Fintech	24,19
27	Adobe	San Jose	Software	23,77
28	Ross Stores	Dublin	Retail	22,75
29	Super Micro Computer	San Jose	Server/AI	21,97
30	Edison International	Rosemead	Utilities	19,32

una grande componente nella definizione della ricchezza dello Stato, ma prezzi troppo elevati sottraggono risorse ai consumi e ostacolano l'ingresso di nuovi lavoratori, soprattutto a basso reddito. Il settore immobiliare è quindi contemporaneamente una fonte di ricchezza e un vincolo alla crescita economica potenziale.

La “top 30” per ricavi e dinamica storica

Le prime quattro imprese (Base operativa: graduatoria US500/Fortune 500 2026, valori dell'ultimo esercizio disponibile) superano complessivamente 1.235 miliardi di dollari di ricavi. Semiconduttori e filiera digitale dominano per numero e scala. Banche e distributori presentano strutture dei ricavi non perfettamente comparabili con produttori e software company, mentre altri gruppi non profit o privati, che potrebbero essere rilevanti, richiedono un prospetto separato per evitare incoerenze nella rappresentazione casistica. La graduatoria per ricavi non misura direttamente occupazione o “valore aggiunto” in California.

Nel 1995 la struttura societaria era dominata più fortemente da energia, aerospazio, banche, hardware e media tradizionali. Nel 2025 prevalgono piattaforme, software, semiconduttori, pagamenti digitali e biotechologie. I trasferimenti di sede verso il Texas mostrano che

Anno	Imprese o gruppi rappresentativi	Lettura economica settoriale
1965	Standard Oil of California; Bank of America; Lockheed; Douglas Aircraft; Pacific Gas and Electric; Kaiser Industries	Energia, banche, aerospazio, difesa, utilities e industria pesante.
1975	Standard Oil of California; Bank of America; Lockheed; Hewlett-Packard; Intel; Walt Disney	Persistenza dei grandi gruppi tradizionali e ascesa dell'elettronica.
1985	Chevron; BankAmerica; Hewlett-Packard; Intel; Lockheed; Walt Disney	Tecnologia e media acquistano peso accanto a energia, finanza e difesa.
1995	Chevron; BankAmerica; Hewlett-Packard; Intel; Walt Disney; Wells Fargo	Hardware, semiconduttori, media e banche preparano la fase Internet.
2005	Chevron; Wells Fargo; Hewlett-Packard; Apple; Intel; Walt Disney	La crescita digitale accelera, ma energia, finanza e hardware restano centrali.
2015	Apple; Alphabet; Chevron; Wells Fargo; Intel; Walt Disney	Piattaforme e smartphone diventano il nuovo centro di gravità societario.
2025	Apple; Alphabet; Nvidia; Meta Platforms; Wells Fargo; Walt Disney	Piattaforme, AI e semiconduttori dominano la fascia superiore dei ricavi.

Tabella 6. Prospetto storico illustrativo. Le imprese sono selezionate per sede e rilevanza nel periodo; fusioni, cambi di denominazione e trasferimenti di sede rendono improprio confrontare direttamente i ricavi. Le classifiche Fortune anteriori al 1995 coprivano soprattutto imprese industriali.

la sede legale è più mobile dell'ecosistema di ricerca e lavoro.

Il primo gruppo è costituito dalle piattaforme globali – Apple, Alphabet e Meta – che monetizzano ecosistemi digitali e raggiungono clienti mondiali. Il secondo comprende Nvidia, Broadcom, Intel, Advanced Micro Devices (AMD), Qualcomm e Applied Materials: insieme coprono progettazione, produzione e apparecchiature della filiera dei semiconduttori. Il terzo riunisce software, pagamenti e servizi digitali, tra cui Salesforce, Visa, PayPal, Block e Adobe. Il quarto comprende sanità, media, distribuzione, retail ed energia, rendendo la struttura societaria meno uniforme di quanto suggerisca l'immagine della Silicon Valley. La concentrazione di capitali generale risulta elevata.

Il confronto (vedi Tabella 6) mostra una sostituzione graduale più che

una rottura improvvisa. Energia, banche, difesa e utilities rimasero determinanti per decenni; Hewlett-Packard e Intel portarono l'elettronica al centro del sistema, mentre Apple, Alphabet, Meta e Nvidia trasformarono infine la California in una piattaforma globale per dispositivi mobili (smartphone), pubblicità digitale, big data e capacità di calcolo. Alcune imprese storiche hanno cambiato nome, si sono fuse o hanno trasferito la sede, ma le competenze e le reti di fornitori da esse create continuano a influenzare l'economia regionale.

Mercato del lavoro

L'analisi del lavoro deve distinguere quantità e qualità dei posti. Informazione, finanza e tecnologia producono “valore aggiunto” (sempre nell'accezione borghese del termine

Settore	1990	1995	2000	2005
Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	\$13.080	\$14.076	\$17.523	\$21.372
Estrazione mineraria	\$41.759	\$52.153	\$64.667	\$89.357
Servizi di pubblica utilità	\$44.911	\$54.551	\$66.160	\$85.630
Costruzioni	\$29.567	\$32.624	\$40.693	\$45.663
Manifattura	\$31.380	\$37.416	\$56.595	\$59.756
Commercio all'ingrosso	\$32.803	\$38.879	\$49.203	\$56.532
Commercio al dettaglio	\$18.963	\$21.171	\$27.024	\$29.394
Trasporti e magazzinaggio	\$28.527	\$31.183	\$36.403	\$41.605
Informazione	\$37.190	\$46.647	\$75.820	\$84.285
Finanza e assicurazioni	\$33.356	\$44.390	\$67.539	\$84.215
Immobiliare, noleggio e leasing	\$24.440	\$25.950	\$35.921	\$45.148
Servizi professionali, scientifici e tecnici	\$37.293	\$47.989	\$69.693	\$73.690
Direzione e gestione di imprese	\$34.783	\$44.564	\$68.091	\$77.559
Servizi amministrativi e di supporto	\$17.389	\$20.306	\$25.033	\$30.477
Istruzione privata	\$17.888	\$25.599	\$30.036	\$36.337
Sanità e assistenza sociale privata	\$26.636	\$30.326	\$34.579	\$43.781
Arte, intrattenimento e ricreazione	\$22.580	\$29.328	\$35.655	\$43.991
Alloggio e ristorazione	\$10.294	\$11.217	\$14.479	\$16.857
Altri servizi	\$16.491	\$18.094	\$21.502	\$23.728
Totale dei settori riportati (media ponderata)	\$25.642	\$30.077	\$41.263	\$45.707

Tabella 7. Retribuzione media annua nominale. Le variazioni incorporano sia crescita delle remunerazioni sia inflazione. Il totale è la media ponderata per l'occupazione dei settori riportati, non la somma dei salari medi.

utilizzata per fini statistici) e retribuzioni elevate con un numero relativamente contenuto di lavoratori; sanità, commercio, ristorazione e logistica sono comparti che registrano un maggior numero di lavoratori.

Il 1990 è stato scelto come anno iniziale perché costituisce il primo anno per il quale il *Bureau of Labor*

Statistics (BLS) mette a disposizione una ricostruzione settoriale secondo la *North American Industry Classification System* (NAICS). Per il 1975-1989 i file storici dell'*Average Annual Pay del Quarterly Census of Employment and Wages* (QCEW) contengono soltanto totali per tipo di proprietà; una tabella settoriale dal

Settore	2010	2015	2020	2025
Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	\$24.773	\$30.283	\$39.314	\$46.122
Estrazione mineraria	\$129.811	\$136.862	\$117.665	\$158.369
Servizi di pubblica utilità	\$100.108	\$124.352	\$145.107	\$177.500
Costruzioni	\$54.865	\$62.257	\$76.740	\$93.377
Manifattura	\$72.561	\$83.868	\$109.888	\$132.297
Commercio all'ingrosso	\$64.348	\$75.654	\$86.519	\$113.495
Commercio al dettaglio	\$30.893	\$34.630	\$42.092	\$50.588
Trasporti e magazzinaggio	\$46.212	\$51.582	\$62.684	\$78.736
Informazione	\$99.973	\$145.627	\$217.892	\$329.448
Finanza e assicurazioni	\$92.300	\$113.062	\$148.594	\$187.740
Immobiliare, noleggio e leasing	\$48.610	\$62.541	\$77.460	\$91.086
Servizi professionali, scientifici e tecnici	\$89.642	\$111.771	\$141.647	\$183.387
Direzione e gestione di imprese	\$94.264	\$123.826	\$151.688	\$225.580
Servizi amministrativi e di supporto	\$36.553	\$41.402	\$52.454	\$64.561
Istruzione privata	\$44.426	\$50.571	\$62.532	\$68.819
Sanità e assistenza sociale privata	\$52.389	\$48.396	\$57.046	\$66.434
Arte, intrattenimento e ricreazione	\$49.369	\$54.527	\$77.303	\$70.569
Alloggio e ristorazione	\$19.010	\$21.778	\$29.377	\$36.517
Altri servizi	\$25.919	\$36.446	\$47.080	\$55.968
Totale dei settori riportati (media ponderata)	\$52.519	\$61.346	\$79.731	\$97.147

Tabella 8. Retribuzione media annua nominale. Il valore 2025 rappresenta l'ultimo anno annuale completo disponibile nei file QCEW consultati. Il totale è la media ponderata per l'occupazione dei settori riportati, non la somma dei salari medi.

1965 richiederebbe quindi l'unione di classificazioni non omogenee e produrrebbe una precisione solo apparente.

La misura utilizzata è quindi derivata da QCEW, ossia la massa salariale annua divisa per l'occupazione media mensile coperta dalle assicurazioni contro la disoccupazione. I dati

seguenti riguardano il settore privato e non equivalgono alla retribuzione di un lavoratore a tempo pieno: risentono della quota di lavoro part-time, della composizione professionale e dei bonus (vedi Tabella 7 e Tabella 8).

Per distinguere l'aumento effettivo del potere d'acquisto dall'aumento

Settore	1990	1995	2000	2005
Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	\$32.229	\$29.739	\$32.761	\$35.232
Estrazione mineraria	\$102.894	\$110.185	\$120.901	\$147.307
Servizi di pubblica utilità	\$110.661	\$115.251	\$123.692	\$141.163
Costruzioni	\$72.853	\$68.925	\$76.079	\$75.277
Manifattura	\$77.321	\$79.049	\$105.809	\$98.509
Commercio all'ingrosso	\$80.827	\$82.140	\$91.989	\$93.194
Commercio al dettaglio	\$46.725	\$44.728	\$50.524	\$48.457
Trasporti e magazzinaggio	\$70.291	\$65.881	\$68.059	\$68.587
Informazione	\$91.636	\$98.552	\$141.752	\$138.946
Finanza e assicurazioni	\$82.189	\$93.784	\$126.270	\$138.830
Immobiliare, noleggio e leasing	\$60.220	\$54.825	\$67.157	\$74.428
Servizi professionali, scientifici e tecnici	\$91.890	\$101.387	\$130.297	\$121.480
Direzione e gestione di imprese	\$85.706	\$94.151	\$127.302	\$127.858
Servizi amministrativi e di supporto	\$42.847	\$42.901	\$46.801	\$50.242
Istruzione privata	\$44.076	\$54.083	\$56.155	\$59.902
Sanità e assistenza sociale privata	\$65.631	\$64.070	\$64.648	\$72.174
Arte, intrattenimento e ricreazione	\$55.637	\$61.962	\$66.660	\$72.520
Alloggio e ristorazione	\$25.364	\$23.698	\$27.070	\$27.789
Altri servizi	\$40.634	\$38.228	\$40.200	\$39.116
Totale dei settori riportati (media ponderata)	\$63.182	\$63.545	\$77.145	\$75.350

Tabella 9. Dollari 2025. Formula: salario nominale dell'anno × CPI-U medio 2025 / CPI-U medio dell'anno. Il totale è la media ponderata per l'occupazione dei settori riportati, non la somma dei salari medi.

generale dei prezzi, i salari nominali sono stati convertiti in dollari 2025 mediante il *Consumer Price Index for All Urban Consumers* (CPI-U) nazionale. La correzione non misura le differenze del costo della vita tra le aree californiane, ma rende confrontabili nel tempo gli ordini di grandezza (vedi Tabella 9 e Tabella 10).

La divergenza settoriale è molto più netta dopo la correzione per l'inflazione. Tra il 1990 e il 2025 la retribuzione reale media nel settore dell'informazione (informatica in senso ampio del termine) è passata da circa 91.600 a 329.400 dollari, quasi tre volte e mezzo il livello iniziale. Anche direzione d'impresa e servizi

Settore	2010	2015	2020	2025
Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	\$36.576	\$41.134	\$48.904	\$46.122
Estrazione mineraria	\$191.656	\$185.901	\$146.367	\$158.369
Servizi di pubblica utilità	\$147.802	\$168.909	\$180.503	\$177.500
Costruzioni	\$81.004	\$84.564	\$95.459	\$93.377
Manifattura	\$107.131	\$113.919	\$136.693	\$132.297
Commercio all'ingrosso	\$95.005	\$102.762	\$107.624	\$113.495
Commercio al dettaglio	\$45.611	\$47.038	\$52.360	\$50.588
Trasporti e magazzinaggio	\$68.229	\$70.064	\$77.975	\$78.736
Informazione	\$147.603	\$197.807	\$271.042	\$329.448
Finanza e assicurazioni	\$136.274	\$153.573	\$184.841	\$187.740
Immobiliare, noleggio e leasing	\$71.769	\$84.950	\$96.355	\$91.086
Servizi professionali, scientifici e tecnici	\$132.350	\$151.820	\$176.199	\$183.387
Direzione e gestione di imprese	\$139.174	\$168.194	\$188.689	\$225.580
Servizi amministrativi e di supporto	\$53.968	\$56.237	\$65.249	\$64.561
Istruzione privata	\$65.592	\$68.691	\$77.785	\$68.819
Sanità e assistenza sociale privata	\$77.349	\$65.737	\$70.961	\$66.434
Arte, intrattenimento e ricreazione	\$72.890	\$74.065	\$96.160	\$70.569
Alloggio e ristorazione	\$28.067	\$29.581	\$36.543	\$36.517
Altri servizi	\$38.268	\$49.505	\$58.564	\$55.968
Totale dei settori riportati (media ponderata)	\$77.540	\$83.327	\$99.180	\$97.147

Tabella 10. Dollari 2025. Per il 2025 il BLS calcola la media annuale sui 11 indici mensili pubblicati, poiché il dato di ottobre non è disponibile a causa della sospensione degli stanziamenti federali del 2025. Il totale è la media ponderata per l'occupazione dei settori riportati, non la somma dei salari medi.

professionali, scientifici e tecnici hanno registrato forti incrementi reali, coerenti con la crescente concentrazione di proprietà intellettuale, bonus e occupazioni altamente qualificate.

Nei settori locali e a maggiore intensità di lavoro la dinamica è stata più debole. Il commercio al dettaglio è passato da circa 46.700 a 50.600

dollari reali, la sanità e assistenza sociale privata da circa 65.600 a 66.400, alloggio e ristorazione da circa 25.400 a 36.500. Ciò non significa che ogni lavoratore abbia ricevuto tali importi: la media QCEW è influenzata dalle ore, dal part-time e dalla composizione degli addetti.

Alcuni salti annuali richiedono

cautela. Nel 2020 la riduzione dell'occupazione nei comparti più colpiti dalla pandemia ha modificato il mix dei lavoratori rimasti e quindi il salario medio; i dati di arte, intrattenimento e ricreazione ne sono un esempio. Inoltre le riclassificazioni NAICS e i cambiamenti nella struttura delle imprese limitano la precisione dei confronti puntuali su trentacinque anni.

L'economia californiana non presenta un unico mercato salariale. La crescita reale si è concentrata soprattutto nei comparti digitali, finanziari e altamente professionali, mentre diversi settori locali hanno registrato guadagni modesti. Il costo dell'abitazione può quindi assorbire una parte rilevante degli aumenti nominali per i lavoratori a reddito medio e basso.

Dopo il recupero degli indicatori economici post pandemia, la crescita occupazionale ha rallentato. Sanità e settore pubblico hanno sostenuto le assunzioni, mentre tecnologia, cinema e alcuni servizi professionali hanno attraversato fasi di riduzione. Il tasso di disoccupazione recente è rimasto superiore alla media nazionale.

La "geografia" del lavoro può essere così sinteticamente rappresentata:

- Bay Area: tecnologia, finanza, servizi professionali e biotech; produttività e salari molto elevati.

- Los Angeles-Orange County: media, commercio, logistica, turismo, servizi e manifattura diversificata.

- San Diego: biotech, difesa, telecomunicazioni, turismo e ricerca.

- Sacramento: amministrazione pubblica, sanità e servizi.

- Central Valley e Inland Empire: agricoltura, logistica, costruzioni e servizi; salari medi inferiori.

La valutazione del mercato del lavoro non può limitarsi al numero totale di occupati. La perdita di mille posti nel software e la creazione di mille posti nella ristorazione si compensano statisticamente, ma non producono lo stesso reddito familiare, la stessa produttività o lo stesso gettito fiscale. La composizione settoriale delle assunzioni è quindi decisiva per interpretare la reale situazione occupazionale.

Un tasso di disoccupazione stabile può inoltre nascondere l'uscita di persone dal bacino della forza lavoro o il trasferimento verso altri Stati. Salari reali, ore lavorate e rapporto tra retribuzioni e costo della casa offrono una rappresentazione più completa delle condizioni di vita dei salariati.

Demografia e migrazioni

Fra il 1965 e il 2025 la popolazione è aumentata da circa 18,6 a 39,4 milioni, una crescita prossima al 112%. L'espansione è stata particolarmente intensa fra gli anni Sessanta e Novanta, sostenuta da migrazione interna, immigrazione internazionale, occupazione industriale e sviluppo suburbano. Dopo il 2000 il ritmo rallentò progressivamente; negli anni più recenti il saldo interno negativo e la minore natalità hanno portato a una sostanziale stabilizzazione.

Data	Popolazione	Nota
Stima 1965	18.605.000	Stima storica Census
Censimento 1970	19.953.134	Base censuaria
Censimento 1980	23.667.902	Base censuaria
Censimento 1990	29.760.021	Base censuaria
Censimento 2000	33.871.648	Base censuaria
Censimento 2010	37.253.956	Base censuaria
Censimento 2020	39.538.223	Base censuaria
Stima 2025	39.355.309	Census Vintage 2025

La variazione demografica deriva dal saldo naturale, dalla migrazione internazionale e dalla migrazione interna. Il persistente saldo interno negativo non equivale a un collasso demografico, ma segnala difficoltà di accessibilità, soprattutto per famiglie e lavoratori a reddito medio-basso. L'immigrazione internazionale continua a sostenere offerta di lavoro, imprenditorialità e domanda sul mercato interno.

La crescita demografica del secondo dopoguerra era stata a lungo alimentata sia dalla migrazione interna sia da quella internazionale. Negli ultimi anni questa combinazione è cambiata: molte famiglie si sono trasferite verso Texas, Arizona, Nevada e altri Stati, mentre gli ingressi internazionali hanno compensato soltanto in parte il saldo domestico negativo. Casa, lavoro remoto e differenze nel costo dei servizi contribuiscono al fenomeno.

La composizione dei flussi è più importante del saldo complessivo. L'uscita di famiglie con figli riduce iscrizioni scolastiche e domanda locale, la partenza di lavoratori qualificati

può indebolire determinate filiere e la perdita di contribuenti incide sul gettito fiscale. L'immigrazione internazionale sostiene invece agricoltura, ristorazione, edilizia, sanità e ricerca.

Dal punto di vista della composizione etnica/razziale, il 1970 è il primo anno statisticamente difendibile. Nel 1965 esiste una stima attendibile della popolazione complessiva, ma non una serie statale omogenea che distingua contemporaneamente bianchi non ispanici, ispanici, neri, asiatici e popolazioni native. Il censimento del 1970 introdusse misure dell'origine ispanica, ma utilizzò definizioni e campioni non perfettamente coincidenti; i valori iniziali devono quindi essere letti come ordini di grandezza, non come una serie annuale continua (vedi Tabella 12).

Il cambiamento più evidente è la riduzione della quota dei bianchi non ispanici, dal 76,3% circa del 1970 al 34,7% del 2020. Non si tratta necessariamente di una diminuzione numerica equivalente: per diversi decenni la popolazione bianca è cresciuta in valore assoluto, mentre aumentavano più rapidamente gli altri gruppi. La

Gruppo	1970	1980	1990	2000	2010	2020
Bianchi non ispanici	76,3%	66,6%	57,2%	46,7%	40,1%	34,7%
Ispanici o latini, di qualsiasi razza	13,7%	19,2%	25,8%	32,4%	37,6%	39,4%
Neri o afroamericani	7,0%	7,7%	7,4%	6,4%	5,8%	5,4%
Asiatici / asiatici e isolani del Pacifico	2,8%	5,3%	9,6%	11,1%	12,8%	15,1%
Nativi americani e dell'Alaska	0,4%	0,9%	0,8%	0,5%	0,4%	0,4%
Altri e due o più gruppi	n.d.	n.d.	n.d.	2,9%	3,0%	5,0%

Tabella 12. Quote sulla popolazione totale, arrotondate. Fonti: *U.S. Census Bureau, Historical Census Statistics, California Department of Finance e Census Summary, Census 2020*. Per il 1970-1990 alcune categorie razziali includono persone ispaniche e possono quindi sovrapporsi; dal 2000 i record sono ricondotti, per quanto possibile, a gruppi non ispanici mutuamente esclusivi più la categoria ispanica. “Asiatici” comprende gli isolani del Pacifico fino al 2000; dal 2000 questi ultimi sono inclusi nel report “residuale”. I totali possono non risultare esattamente pari al 100% per arrotondamenti, sovrapposizioni storiche e riclassificazioni.

variazione della quota riflette immigrazione internazionale, differenze nella struttura per età e nella natalità, matrimoni misti, mobilità interna e cambiamenti nel modo in cui le persone si autoidentificano.

La popolazione ispanica o latina è passata da circa il 13,7% al 39,4%, diventando il gruppo più numeroso se si adotta una classificazione in categorie esclusive. La componente di origine messicana resta prevalente, ma la popolazione ispanica comprende origini nazionali e percorsi migratori differenti. Il suo peso economico è particolarmente rilevante nell'agricoltura, nell'edilizia, nella logistica, nella ristorazione e nei servizi, ma è crescente anche nelle professioni qualificate, nell'imprenditoria e nel settore pubblico.

La quota asiatica è aumentata dal 2,8% circa al 15,1%. Questa categoria aggrega comunità molto diverse per Paese d'origine, reddito, istruzione e storia migratoria. La crescita ha

rafforzato la disponibilità di competenze nei settori tecnologici, scientifici, sanitari e imprenditoriali e ha consolidato i legami economici della California con l'Asia-Pacifico. Una media unica, tuttavia, nasconde forti differenze tra gruppi nazionali e tra immigrazione altamente qualificata e popolazioni esposte a povertà o barriere linguistiche.

La quota nera o afroamericana è rimasta intorno al 7% fino al 1990 ed è poi scesa a circa il 5,4% nel 2020. Alla crescita assoluta del secondo dopoguerra, concentrata soprattutto nelle aree di Los Angeles e della *Bay Area*, sono seguiti costi abitativi elevati, spostamenti verso aree interne o altri Stati e una crescita più lenta rispetto agli altri gruppi. Il dato medio statale non descrive le notevoli differenze territoriali né gli effetti persistenti delle disparità patrimoniali e nell'accesso alla casa.

Nativi americani, nativi dell'Alaska, isolani del Pacifico e persone che

dichiarano due o più appartenenze etniche rappresentano quote più contenute, ma non marginali dal punto di vista storico e sociale. L'aumento della categoria multiethnica dopo il 2000 dipende anche dalla nuova possibilità censuaria di selezionare più gruppi etnici; non può essere interpretato come semplice crescita biologica o migratoria di un gruppo rimasto definito, nel tempo, allo stesso modo.

Abitazioni e costo della vita

L'abitazione è il principale “collo di bottiglia” economico dello Stato. Valori immobiliari oltre il doppio della mediana nazionale e affitti circa il 50% superiori riducono reddito disponibile e mobilità del lavoro. La scarsità di offerta vicino ai poli produttivi trasferisce parte dei benefici della crescita ai proprietari di immobili e aumenta il pendolarismo.

Il 1990 è stato scelto come anno iniziale della comparazione quantitativa perché coincide con il primo anno della serie salariale QCEW ricostruita in precedenza. L'indice FHFA dei prezzi delle abitazioni risale alla metà degli anni Settanta, ma anticipare il rapporto prezzo/salario richiederebbe l'uso di una diversa misura reddituale e introdurrebbe una discontinuità. Per il periodo 1970-1989 si conserva quindi un inquadramento qualitativo: le fonti storiche mostrano che il divario tra i prezzi californiani e quelli nazionali iniziò ad ampliarsi intorno al 1970 e che, nel 1989, soltanto il 16% circa delle famiglie californiane poteva acquistare l'abitazione unifamiliare mediana destinando non più del 30% del reddito ai costi

di proprietà (vedi Tabella 13).

Tra il 1990 e il 2025 l'indice dei prezzi delle case è aumentato da 100 a 422,4, mentre il salario medio ponderato è salito a 378,9. Il rapporto prezzo/salario risulta quindi circa l'11,5% più sfavorevole rispetto al 1990. Il confronto con il 2000 è più netto: nel 2025 il prezzo relativo al salario è circa il 50% più elevato. Questo secondo riferimento evita di assumere come “normale” il 1990, anno ancora caratterizzato da tassi ipotecari superiori al 10%.

La traiettoria non è lineare. La bolla immobiliare portò l'indice dei prezzi a 255,2 nel 2005, mentre quello salariale era soltanto 178,3. La crisi finanziaria successiva ridusse poi i prezzi; nel 2010 il rapporto prezzo/salario era molto meno drastico. Dal 2012 la ripresa immobiliare fu rapida, con un'accelerazione eccezionale nel 2020-2022. Nel 2025 i prezzi risultavano sostanzialmente stabilizzati rispetto al picco recente, ma su un livello ormai molto alto.

Il tasso di interesse modifica radicalmente il risultato per chi acquista con un mutuo. La discesa dei tassi fino al 2020 compensò una parte dell'aumento dei prezzi: l'indice rata/salario scese a 46,3. Con il rialzo dei tassi, nel 2025 risalì a 80,3, quasi il 74% sopra il 2020. L'indice resta inferiore al 1990 perché allora il costo del denaro era eccezionalmente elevato, ma ciò non significa che l'accesso alla proprietà sia più semplice: anticipo e costi accessori sono legati a un prezzo oltre quattro volte quello del 1990, mentre la media salariale è spinta verso l'alto dai settori più remunerativi e non rappresenta il lavo-

Anno	Prezzi case	Salario medio	Prezzo/salario	Tasso mutuo	Rata/salario
1990	100.0	100.0	100.0	10.13%	100.0
1995	88.5	117.3	75.4	7.93%	62.0
2000	119.4	160.9	74.2	8.05%	61.7
2005	255.2	178.3	143.1	5.87%	95.4
2010	178.7	204.8	87.3	4.69%	50.9
2015	228.4	239.2	95.5	3.85%	50.5
2020	298.7	310.9	96.1	3.11%	46.3
2025	422.4	378.9	111.5	6.60%	80.3

Tabella 13. Indici 1990=100. Prezzi: media annuale dell'indice FHFA per la California. Salari: media annua QCEW dei settori privati riportati, ponderata per l'occupazione. "Prezzo/salario" divide i due indici; "Rata/salario" stima capitale e interessi di un mutuo fisso trentennale sul medesimo rapporto finanziato, utilizzando il tasso medio annuo *Freddie Mac* PMMS. Sono esclusi anticipo, imposte, assicurazione, manutenzione e differenze territoriali; l'indicatore misura la dinamica, non il costo effettivo di una specifica abitazione.

ratore mediano.

Per gli affitti la ricostruzione di lungo periodo richiede maggiore cautela. Le tavole storiche del Census indicano che il canone lordo mediano californiano, espresso in dollari 2000, aumentò da circa 484 dollari nel 1970 a 792 nel 1990, per poi risultare pari a 747 dollari nel 2000. Dal 2005 la fonte principale diventa l'*American Community Survey* (ACS), che nel periodo 2020-2024 stima un canone lordo mediano di 2.036 dollari mensili. Le cifre non devono essere concatenate meccanicamente: cambiano anno dei prezzi, fonte e natura puntuale o pluriennale della stima.

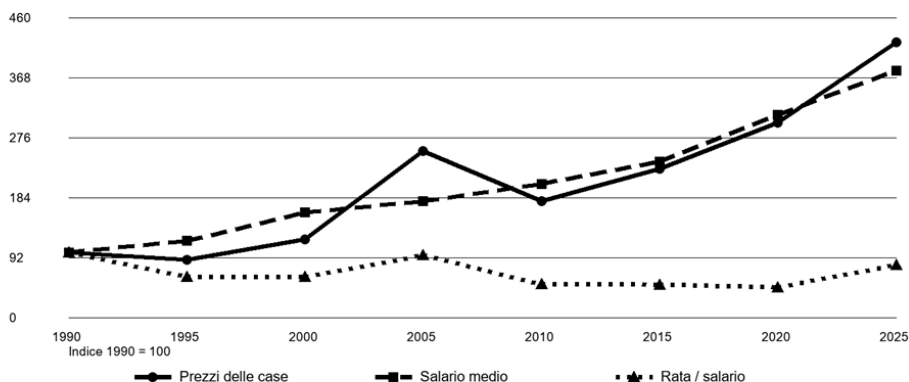
Il canone lordo comprende l'affitto contrattuale e le utenze stimate. Inoltre, il rapporto tra affitto mediano e salario medio può apparire meno ampio di quello sperimentato dai nuclei a basso reddito: i salari medi incorporano bonus e retribuzioni elevate,

mentre molti affittuari lavorano nei comparti meno pagati descritti in precedenza.

In sostanza, dal 2000 al 2025 il prezzo delle abitazioni è cresciuto molto più rapidamente del salario medio. I bassi tassi hanno temporaneamente protetto la sostenibilità della rata, ma il loro rialzo dopo il 2021 ha riaperto il divario. Per gli affittuari e per chi deve accumulare l'anticipo, il prezzo assoluto dell'abitazione resta il vincolo dominante.

Il potere d'acquisto abitativo varia molto più del dato medio statale. Un lavoratore del settore informatico (nel senso più ampio del termine) o dei servizi professionali ha beneficiato di una crescita salariale reale nettamente superiore a quella di addetti al commercio, alla ristorazione o ai servizi alla persona. Parallelamente, *Bay Area*, la costa di Los Angeles, Orange County e San Diego presentano prez-

Prezzi abitativi e capacità salariale, 1990-2025



Elaborazione su FHFA, QCEW e PMMS.

zi e affitti molto superiori a Central Valley e Inland Empire. Il risultato è una selezione geografica: i lavoratori meno retribuiti si spostano verso aree più lontane, accettano spazi più piccoli, condividono l'alloggio oppure addirittura lasciano lo Stato.

Finanza pubblica

Il bilancio californiano beneficia di una base reddituale molto ricca, ma è esposto a oscillazioni assai rilevanti. L'imposta personale sul reddito, in particolare quella versata dai contribuenti ad alto reddito, è sensibile a plusvalenze finanziarie, stock option, offerte pubbliche iniziali (*Initial Public Offering*, IPO) e mercati azionari. Per interpretare correttamente i dati occorre distinguere il *General Fund* (principale fondo operativo dello Stato della California, paragonabile al conto corrente principale del Governo statale. Al suo interno confluiscono tutte le entrate patrimoniali e fiscali

che non sono vincolate per legge a scopi specifici), che finanzia la parte più discrezionale dei servizi statali, dagli *special funds*, dai fondi obbligazionari e dalle risorse federali.

La serie omogenea del *Department of Finance* sulle entrate e sulle uscite del *General Fund* inizia nel 1978-79. Per il 1965-66 è disponibile un totale di bilancio approvato pari a circa 4,0 miliardi di dollari, ma il perimetro non coincide con quello della serie successiva e non viene quindi concatenato (vedi Tabella 14).

La scala del *General Fund* è aumentata molto più rapidamente dei prezzi e della popolazione, ma il percorso non è lineare. I saldi negativi dei primi anni Novanta, della crisi dot-com e della "Grande recessione" (che inizia con la crisi dei subprime già richiamata in precedenza) contrastano con gli ampi saldi accumulati dopo il 2020. Questi ultimi non equivalgono però a liquidità interamente disponibile: comprendono

Anno fiscale	Entrate e trasferimenti (\$ mld)	Uscite (\$ mld)	Saldo finale (\$ mld)	Stato del dato
1978-79	15,1	16,1	+2,9	Storico
1990-91	38,2	40,3	-1,3	Storico
2000-01	71,4	78,1	+2,8	Storico
2010-11	93,5	91,5	-3,1	Storico
2020-21	194,6	162,1	+38,3	Storico aggiornato
2024-25	233,6	231,2	+56,7	Stima aggiornata
2025-26	245,8	245,3	+57,2	Stima aggiornata

Tabella 14. Fonte: *California Department of Finance, General Fund Budget Summary*, edizione luglio 2026. Il saldo finale non è la semplice differenza fra entrate e uscite dell’anno: incorpora il saldo iniziale, rettifiche e riserve. Valori arrotondati.

Fonte di entrata del General Fund	2024-25 (\$ mld)	Quota delle entrate
Imposta personale sul reddito	130,2	59,6%
Imposta sul reddito delle società	41,3	18,9%
Imposta sulle vendite e sull’uso	33,6	15,4%
Imposta sui premi assicurativi	4,3	2,0%
Altre entrate	9,1	4,2%
Totale entrate, esclusi trasferimenti	218,5	100,0%

Tabella 15. *Department of Finance, Governor’s Budget 2026-27*, consuntivo 2024-25. Quote calcolate sul totale delle entrate del *General Fund*, esclusi trasferimenti e prestiti; arrotondamenti possono produrre scarti.

riserve e stanziamenti vincolati o riportati agli esercizi successivi.

Nel 2024-25 le entrate proprie del *General Fund*, prima di trasferimenti e prestiti, ammontavano a circa 218,5 miliardi di dollari. Quasi il 60% proveniva dall’imposta personale sul reddito; l’imposta sulle società e quella sulle vendite fornivano insieme poco più di un terzo (vedi Tabella 15).

Nel bilancio approvato per il 2025-26 la spesa del *General Fund* era pari a circa 228,4 miliardi di dollari.

Sanità e servizi umani e istruzione dalla scuola dell’infanzia alla dodicesima classe K-12 (K-12 è la sigla che indica il percorso di istruzione scolastica obbligatoria e pre-universitaria, che va dalla scuola dell’infanzia, *Kindergarten* K, fino al dodicesimo anno, *12th grade*, ovvero il diploma di scuola superiore) assorbivano insieme quasi tre quarti del totale. Ne deriva una struttura relativamente rigida: una parte ampia della spesa è legata a formule costituzionali, partecipazioni federali, livelli essenziali di ser-

Area di spesa del General Fund	2025-26 (\$ mld)	Quota del totale
Sanità e servizi umani	87,1	38,2%
Istruzione K-12	80,3	35,2%
Istruzione superiore	22,7	10,0%
Carceri e riabilitazione	13,4	5,9%
Altre funzioni	24,7	10,8%
Totale General Fund	228,4	100,0%

Tabella 16. *California State Budget 2025-26, Enacted Budget Summary, General Fund Expenditures by Agency.* Valori e quote arrotondati; “altre funzioni” è calcolato per differenza dal totale. I valori possono divergere da quelli di altre tabelle in quanto fanno riferimento a dati statistici differenti.

vizio e dinamiche demografiche (vedi Tabella 16).

Confronto con altri grandi Stati

La California non è necessariamente superata quando un altro Stato cresce più rapidamente: Texas e Florida beneficiano di popolazione e costruzioni più dinamiche, mentre la California mantiene livelli superiori di PIL pro capite, produttività e “capitale in innovazioni” (nuove tecnologie, intelligenza artificiale, ecc.). In prospettiva la crescita estensiva degli altri Stati può erodere gradualmente il vantaggio di scala californiano.

Il Texas rappresenta il concorrente più completo: combina energia, manifattura, tecnologia e forti afflussi demografici, sostenuti da una maggiore disponibilità di terreno e abitazioni. La Florida cresce soprattutto attraverso popolazione, immobili, turismo e servizi. New York condivide con la California costi elevati, finanza e dipendenza dai redditi più alti, ma presenta una struttura meno esposta alla produzione tecnologica.

In maniera contraddittoria molte debolezze derivano paradossalmente dai punti di forza di questo Stato. La domanda prodotta dalle imprese innovative aumenta il valore degli immobili, i redditi elevati ampliano il gettito ma lo rendono volatile, le norme ambientali stimolano le *climate tech* ma possono aumentare i costi generali per altri comparti, come il settore energetico, il successo dei cluster costieri amplia il divario con le aree interne.

Il principale vantaggio capitalistico della California è la capacità di convertire conoscenza e capitale in imprese e tecnologie esposte a livello globale. Nell’arco 1965-2025 questa capacità si è manifestata prima nell’aerospazio e nell’elettronica legati alla difesa, poi nei semiconduttori e nei personal computer, quindi in Internet, smartphone, cloud e intelligenza artificiale. Ha superato, riportando i valori economici generali su livelli alti, la ristrutturazione industriale, la crisi dot-com, la “Grande recessione” e la pandemia, ogni volta scaricando il costo dell’aggiustamento sulla classe lavoratrice.

Dimensione	California	Texas	Florida	New York
Modello di crescita	Produttività, tecnologia, proprietà intellettuale	Energia, popolazione, imprese	Popolazione, servizi, immobili	Finanza, servizi, media
PIL nominale 2025	\$4.251 mld; 1ª	\$2.904 mld; 2ª	\$1.706 mld; 4ª	\$2.468 mld; 3ª
PIL pro capite 2025	circa \$108.000	circa \$91.600	circa \$72.700	circa \$123.400
Popolazione 2025	39,36 milioni	31,71 milioni	23,46 milioni	20,00 milioni
Variazione popolazione 2020-2025	-0,5%	circa +8,5%	circa +8,7%	-1,0%
Valore mediano abitazione 2020-2024	\$734.700	\$283.800	circa \$359.000	\$423.800
Affitto lordo mediano 2020-2024	\$2.036/mese	\$1.403/mese	\$1.669/mese	\$1.621/mese
Venture capital 2025	\$191,2 mld	\$12,8 mld	\$7,2 mld	\$30,3 mld
Migrazione interna recente	Negativa	Positiva	Positiva, ma in rallentamento	Negativa

Tabella 17. PIL nominale: BEA, anno 2025, valori arrotondati; PIL pro capite calcolato dividendo il PIL per la popolazione residente 2025. Popolazione e variazione 2020-2025: *Census Vintage* 2025. Valori delle abitazioni e affitti: *Census QuickFacts/ACS 2020-2024*. Venture capital: *NVCA 2026 Yearbook/PitchBook*, dati 2025. Le misure abitative sono mediane delle unità occupate dai proprietari e degli alloggi in affitto; non rappresentano il prezzo di vendita corrente di una casa unifamiliare.

Le contraddizioni californiane derivano dai suoi punti di forza, seguendo la contraddizione tipica della dinamica capitalistica. La domanda dei “capitali in innovazione” gonfia la rendita immobiliare, i redditi elevati allargano il gettito ma lo rendono volatile perché legati al capitale fittizio, il successo dei cluster costieri approfondisce il divario con le aree interne.

Per i lavoratori salariati, protagonisti centrali ma al contempo vittime della dinamica economica californiana, uno dei principali problemi rimane il costo delle abitazioni e dei servizi e la divergenza nei redditi in base ai settori economici di riferimento. La ricchezza complessiva aumenta di pari passo con le disuguaglianze sociali.

Anche la roccaforte del Partito De-

mocratico e della sua sempre più appariscente corrente “socialista” non sfugge alle contraddizioni del capitalismo, nello Stato economicamente più rilevante del primo imperialismo mondiale.

FONTI:

PIL statale nominale e reale

Fonte: U.S. Bureau of Economic Analysis, State Gross Domestic Product (GDP)
URL: <https://www.bea.gov/data/gdp/gdp-state>

PIL per industria

Fonte: BEA, Gross Domestic Product (GDP) by Industry
URL: <https://www.bea.gov/data/gdp/gdp-industry>

Metodologia e inizio della serie nel 1963

Fonte: BEA, Gross Domestic Product by State Estimation Methodology

URL: https://www.bea.gov/sites/default/files/methodologies/0417_GDP_by_State_Methodology.pdf

PIL storico 1963-2022

Fonte: California Department of Finance, California State GDP

URL: <https://dof.ca.gov/forecasting/economics/>

Occupazione e disoccupazione

Fonte: BLS, California Economy at a Glance

URL: <https://www.bls.gov/eag/eag.ca.htm>

Salari medi annui per settore 1990-2025

Fonte: BLS, Quarterly Census of Employment and Wages, downloadable annual-by-area files

URL: <https://www.bls.gov/cew/downloadable-data-files.htm>

Deflazione dei salari e trattamento del dato mancante di ottobre 2025

Fonte: BLS, CPI-U e nota metodologica sulle medie annuali 2025

URL: <https://www.bls.gov/cpi/additional-resources/2025-federal-government-shutdown-impact-cpi-faq.htm>

Occupazione storica per industria 1990-2025

Fonte: California EDD, Employment by Industry

URL: <https://labormarketinfo.edd.ca.gov/data/employment-by-industry.html>

Popolazione 2020-2025

Fonte: Census, State Population Totals

URL: <https://www.census.gov/data/tables/time-series/demo/popest/2020s-state-total.html>

Indicatori demografici ed economici

Fonte: Census QuickFacts California

URL: <https://www.census.gov/quickfacts/fact/table/CA>

Popolazione storica 1900-1990

Fonte: Census, State Intercensal Tables

URL: <https://www.census.gov/data/tables/time-series/demo/popest/pre-1980-state.html>

Stima della popolazione 1965

Fonte: Census, Estimates and Projections of Total Population of States: 1960 to 1985

URL: <https://www.census.gov/content/dam/Census/library/publications/1966/demo/p25-326.pdf>

Razza e origine ispanica 1970-1990

Fonte: Census, Historical Census Statistics, Table 19: California

URL: <https://www2.census.gov/library/working-papers/2002/demo/pop-twps0056/table19.pdf>

Composizione etnico-razziale 2000 e 2010

Fonte: California Department of Finance, Census 2000 e Census 2010 Summary File 1

URL: <https://dof.ca.gov/reports/demographic-reports/>

Composizione etnico-razziale 2020 e confronto 2010

Fonte: California Department of Finance, 2020 Census Data, Table H2

URL: <https://dof.ca.gov/forecasting/Demographics/2020-census-data/>

Canoni lordi mediani storici e recenti

Fonte: Census, Historical Census of Housing Tables e QuickFacts California

URL: <https://www2.census.gov/programs-surveys/decennial/tables/time-series/census-housing-tables/grossrents.pdf>

Indice dei prezzi delle abitazioni 1990-2025

Fonte: Federal Housing Finance Agency, All-Transactions State HPI

URL: <https://www.fhfa.gov/house-price-index>

Tassi ipotecari fissi a 30 anni

Fonte: Freddie Mac PMMS tramite Federal Reserve Bank of St. Louis, serie MORTGAGE30US

URL: <https://fred.stlouisfed.org/series/MORTGAGE30US>

Costi, offerta e accessibilità abitativa

Fonte: California Legislative Analyst's Office, California's High Housing Costs

URL: <https://www.lao.ca.gov/reports/2015/finance/housing-costs/housing-costs.aspx>

Ricavi, sede e dipendenti

Fonte: Electronic Data Gathering, Analysis, and Retrieval (EDGAR) della SEC, Form 10-K

URL: <https://www.sec.gov/edgar/search/>

Entrate, uscite e saldi storici del General Fund

Fonte: California Department of Finance, Chart A - Historical Data General Fund Budget Summary

URL: <https://dof.ca.gov/media/docs/budget/historical-budget-information/summary-schedules-and-historical-charts/CHART-A.pdf>

Composizione delle entrate statali 2024-25

Fonte: California Department of Finance, Schedule 8 - Comparative Statement of Revenues

URL: https://ebudget.ca.gov/2026-27/pdf/BudgetSummary/BS_SCH8.pdf

Spesa del General Fund per area 2025-26

Fonte: California State Budget 2025-26, Enacted Budget Summary

URL: <https://ebudget.ca.gov/2025-26/pdf/Enacted/BudgetSummary/FullBudgetSummary.pdf>

Finanza pubblica e rischi

Fonte: California Legislative Analyst's Office

URL: <https://lao.ca.gov/Publications/Report/4939>

Lavoro e costo della vita

Fonte: PPIC, Preparing California's Economy

URL: <https://www.ppic.org/blog/preparing-californias-economy-for-2025-and-beyond/>

Fortune 500 e sedi

Fonte: Fortune 500 / riepilogo istituzionale California

URL: <https://www.gov.ca.gov/2025/06/04/california-leads-the-nation-again-with-most-fortune-500-companies/>

Fortune - Discontinuità della classifica nel 1995

Fonte: Fortune Archives, The year the Fortune 500 recalibrated

URL: <https://fortune.com/2025/06/08/fortune-archives-the-year-the-fortune-500-recalibrated/>